

Rating di sostenibilità per imprese di minori dimensioni - Modello di autovalutazione

Sustainability rating for minor dimension companies - Self assessment model

La presente prassi di riferimento è uno strumento che consente di avere indicazioni operative per l'autovalutazione della sostenibilità di imprese di minori dimensioni (MPMI).

Publicata il 24 novembre 2022

ICS 13.020, 03.100



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO



© UNI
Via Sannio 2 – 20137 Milano
Telefono 02 700241
www.uni.com – uni@uni.com

Tutti i diritti sono riservati.

I contenuti possono essere riprodotti o diffusi (anche integralmente) a condizione che ne venga data comunicazione all'editore e sia citata la fonte.

Documento distribuito gratuitamente da UNI.

PREMESSA

La presente prassi di riferimento UNI/PdR 134:2022 non è una norma nazionale, ma è un documento pubblicato da UNI, come previsto dal Regolamento UE n.1025/2012, che raccoglie prescrizioni relative a prassi condivise all'interno del seguente soggetto firmatario di un accordo di collaborazione con UNI:

Provincia Autonoma di Trento
Piazza Dante, 15
38122 Trento

La presente prassi di riferimento è stata elaborata dal Tavolo “UNI/PdR Rating d’impresa - Sostenibilità” condotto da UNI, costituito dai seguenti esperti:

Ada Rosa Balzan – Project Leader (ARB)
Rino Belfanti (Camera di Commercio di Trento)
Mauro Casotto (Trentino Sviluppo)
Maria Chin (Provincia Autonoma di Trento)
Elisabetta Nardelli (Trentino Marketing)
Marco Niro (Provincia Autonoma di Trento)
Elisabetta Sovilla (Provincia Autonoma di Trento)
Daniele Tumietto (UNINFO)
Maria Luisa Venuta (ARB)
Elisa Zerlottin (Federazione Trentina delle Cooperative)

La presente prassi di riferimento è stata ratificata dal Presidente dell'UNI ed entra in vigore il 24 novembre 2022.

Le prassi di riferimento, adottate esclusivamente in ambito nazionale, rientrano fra i “prodotti della normazione europea”, come previsti dal Regolamento UE n.1025/2012, e sono documenti che introducono prescrizioni tecniche, elaborati sulla base di un rapido processo ristretto ai soli autori, sotto la conduzione operativa di UNI.

Le prassi di riferimento sono disponibili per un periodo non superiore a 5 anni, tempo massimo dalla loro pubblicazione entro il quale possono essere trasformate in un documento normativo (UNI, UNI/TS, UNI/TR) oppure devono essere ritirate.

Chiunque ritenesse, a seguito dell’applicazione della presente prassi di riferimento, di poter fornire suggerimenti per un suo miglioramento è pregato di inviare i propri contributi all’UNI, Ente Italiano di Normazione, che li terrà in considerazione.

SOMMARIO

INTRODUZIONE	3
1 SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE	5
2 RIFERIMENTI NORMATIVI	5
3 TERMINI E DEFINIZIONI	6
4 PRINCIPIO	8
5 INDICATORI DI SOSTENIBILITÀ	9
5.1 GENERALITÀ	9
5.2 DOMANDE RELATIVE AGLI ASPETTI AMBIENTALI DELLA SOSTENIBILITÀ	11
5.3 DOMANDE RELATIVE AGLI INDICATORI SOCIALI DI SOSTENIBILITÀ	12
5.4 DOMANDE RELATIVE AGLI INDICATORI DI GOVERNANCE DI SOSTENIBILITÀ	14
5.5 SISTEMI DI PUNTEGGIO DI AUTOVALUTAZIONE	15
BIBLIOGRAFIA	16

INTRODUZIONE

La Commissione europea si prefigge di promuovere l'imprenditoria e di migliorare il contesto in cui operano le imprese per consentire loro di realizzare appieno le loro potenzialità nell'economia globale.

In tal senso, un aspetto significativo e che diventerà nel prossimo futuro sempre più discriminante è quello della sostenibilità delle azioni imprenditoriali.

Il concetto di sviluppo sostenibile è complesso; la definizione universalmente riconosciuta risale al 1987 e si trova nel cosiddetto Rapporto Brundtland "Our common future" che lo ha così definito: "Lo sviluppo sostenibile è quello che consente alla generazione presente di soddisfare i propri bisogni senza compromettere la possibilità alle generazioni future di soddisfare i propri".

Enunciando i principi di equità inter e intragenerazionale ha determinato inoltre nuove declinazioni del concetto di sostenibilità esteso non solo agli aspetti ambientali. Ma la visione integrata delle diverse dimensioni dello sviluppo viene sancita definitivamente dalle Nazioni Unite con l'adozione dell'Agenda 2030 che definisce un modello di sviluppo sostenibile universale che si riferisce a tre dimensioni della sostenibilità: ambientale, sociale ed economica.

Con particolare riferimento all'attività delle imprese la nozione di sostenibilità non è più riconducibile solo alla sua capacità di mantenere uno sviluppo economico nel tempo ma si integra di tre ulteriori dimensioni fondamentali (i cosiddetti Criteri "ESG"): Ambientale (E, environmental), Sociale (S, social), e di Governance (G). Queste tre dimensioni possono avere declinazioni specifiche, specialmente in un contesto, come quello italiano ed europeo, fortemente caratterizzato dalla presenza di micro e piccole imprese che hanno una forte e diffusa relazione con il proprio territorio.

Anche a livello complessivo di Unione Europea le MPMI (micro piccole e medie imprese) costituiscono il tessuto imprenditoriale prevalente. Esse rappresentano il 99% delle imprese, forniscono due terzi dei posti di lavoro nel settore privato e contribuiscono a più della metà del valore aggiunto totale creato. Sebbene solo una parte di esse siano impegnate direttamente in attività transfrontaliere, in termini di filiera, le PMI fanno ormai parte di catene del valore complesse e globali, a cui contribuiscono attraverso soluzioni flessibili e altamente personalizzabili.

Anche in Italia su 5.164.831 imprese iscritte al registro imprese delle Camere di Commercio I.A.A., 4.901.499 rientrano nel range 0-9 addetti, mentre quelle da 10 a 49 addetti sono 230.464 (dati rilevato al 31.12.2021), per oltre il 99% di imprese rientranti nella categoria delle micro e piccole imprese.¹

Per questo motivo la presente prassi si concentra sulle imprese di minori dimensioni, in particolare sulle micro imprese (entro i 9 addetti), per aiutarle ad avvicinarsi a un approccio consapevole e strategico alla sostenibilità, che valorizzi le molte iniziative spesso inconsapevolmente intraprese su questo tema, evidenziando allo stesso tempo gli spazi per nuovi e più consapevoli interventi.

Già i dati pubblicati a inizio 2020 da ISTAT, relativi al censimento delle PMI, confermavano che la sostenibilità era un tema già presente nelle aziende di minori dimensioni e in alcuni casi un l'elemento chiave: circa 1 azienda su 2 vedeva la sostenibilità come elemento differenziante e di vantaggio competitivo.

¹ <https://www.europarl.europa.eu/factsheets/it/sheet/63/piccole-e-medie-imprese> (dato rilevato al 31.12.2021)

L'importanza e l'attenzione a questi temi è aumentata negli ultimi anni, con gli effetti combinati e diretti della pandemia e del cambiamento climatico. In questo contesto di nuova normalità i paradigmi di business hanno la necessità di rispondere alla sfida della sostenibilità connessa alle performance economiche delle aziende, che dovranno adattarsi ai cambiamenti imposti dal clima e dai conseguenti fabbisogni (riduzione delle emissioni tramite efficientamento energetico, attivazione economia circolare e soluzioni nuove di utilizzo materiali).

Un ulteriore elemento da considerare, destinato ad avere un impatto significativo, è l'inserimento di parametri legati alla sostenibilità in normative con un forte impatto sull'attività d'impresa come quella per l'accesso al credito o ad incentivi/aiuti. Ad esempio, il principio Do Not Significant Harm (DNSH) prevede che gli interventi inseriti nel PNRR (Piani nazionali di ripresa e resilienza) non arrechino nessun danno significativo all'ambiente, o le nuove linee EBA per cui la valutazione del credito passa anche da valutazioni di sostenibilità.

Un primo immediato indicatore dell'impatto della sostenibilità sul territorio e nelle sue diverse dimensioni possibili, si ha spostando l'attenzione dall'utile (principale indicatore della sostenibilità economica), per portarla anche su altri elementi e margini di bilancio, che possono essere maggiormente significativi per capire il valore creato e distribuito ai diversi stakeholders (ad esempio dipendenti, personale, ma anche liberalità, utilizzo dei beni e dei materiali). Ad esempio, nei valori esposti in bilancio non è raro trovare valori/attività che derivano proprio da azioni di sostenibilità sociale: si pensi a iniziative quali permessi per volontariato, anticipi stipendi, sostegno ad associazioni del territorio.

Dare evidenza a questi elementi e attribuire loro il giusto significato è il primo passo per misurare la sostenibilità dell'impresa, nella consapevolezza che gli indicatori di sostenibilità, anche se "non finanziari", hanno in realtà riflesso sul valore economico, e svolgono un ruolo importante di lungo periodo sulla prosperità e sulla valutazione/apprezzamento/reputazione dell'azienda.

L'obiettivo di questa prassi è proprio quello di aiutare le aziende più piccole e quindi meno strutturate a prendere coscienza e consapevolezza del proprio ruolo e del proprio impatto sul territorio e sulla società. A ciò si collega l'importanza di comunicare anche all'esterno quelle azioni positive intraprese dall'azienda nel suo quotidiano.

1 SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

La presente prassi di riferimento si prefigge lo scopo di dare degli indirizzi organizzativi e operativi alle aziende di minori dimensioni (0-49 addetti) che operano nei diversi settori produttivi per poter valutare la propria sostenibilità nonché calcolare e monitorare le loro performance in tale ambito, articolato nei suoi aspetti ambientali, sociali e di governance (criteri ESG) e comprendere il proprio contributo al raggiungimento dei 17 obiettivi contenuti nell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite.

Il documento si rivolge ai titolari di imprese di minori dimensioni che hanno necessità di uno strumento di prima analisi e valutazione della propria sostenibilità che tenga conto delle loro specificità dimensionali e organizzative. La Prassi si configura come uno strumento:

- concreto e operativo di autovalutazione e misurazione della propria sostenibilità nei tre diversi ambiti declinati per imprese di minori dimensioni;
- di trasparenza, di comunicazione e di coinvolgimento degli stakeholder nella gestione della propria sostenibilità. E, in particolare, nei confronti della Pubblica Amministrazione per facilitare e rendere trasparenti i rapporti con la stessa, anche in materia di accesso a finanziamenti e/o forme di premialità;
- che consente di aumentare la resilienza e la competitività delle aziende, con effetti di miglioramento sui costi, sul valore dell'impresa, sul posizionamento, sulla reputazione, grazie anche alla possibilità di ottenere migliori condizioni di finanziamento e di accesso al credito;
- che favorisca i rapporti all'interno delle catene di fornitura/del valore, in particolare a fronte dell'adozione più diffusa di pratiche di sostenibilità, premiando quelle imprese che, ponendo attenzione a tali temi anche nei confronti di clienti e fornitori, diventano agenti di diffusione lungo la filiera produttiva di pratiche virtuose, disincentivando comportamenti in conflitto con tali valori.

NOTA La presente prassi è finalizzata esclusivamente alla valutazione di conformità di prima parte, come forma di autovalutazione.

2 RIFERIMENTI NORMATIVI

La presente prassi di riferimento rimanda, mediante riferimenti datati e non, a disposizioni contenute in altre pubblicazioni. Tali riferimenti normativi e legislativi sono citati nei punti appropriati del testo e sono di seguito elencati. Per quanto riguarda i riferimenti datati, successive modifiche o revisioni apportate a dette pubblicazioni valgono unicamente se introdotte nel presente documento come aggiornamento o revisione. Per i riferimenti non datati vale l'ultima edizione della pubblicazione alla quale si fa riferimento.

UNI EN ISO 9001:2015 Sistemi di gestione per la qualità - Requisiti

UNI EN ISO 14001:2015 Sistemi di gestione ambientale - Requisiti e guida per l'uso

UNI EN ISO 14046:2016 Gestione ambientale - Impronta Idrica (Water Footprint) - Principi, requisiti e linee guida

UNI EN ISO 14064-1:2019 Gas ad effetto serra - Parte 1: Specifiche e guida, al livello dell'organizzazione, per la quantificazione e la rendicontazione delle emissioni di gas ad effetto serra e della loro rimozione

UNI EN ISO 26000:2020 Guida alla responsabilità sociale

UNI CEI EN ISO 50001:2018 Sistemi di gestione dell'energia - Requisiti e linee guida per l'uso

UNI/PdR 18:2016 Responsabilità sociale delle organizzazioni - Indirizzi applicativi alla UNI ISO 26000

UNI/PdR 125:2022 Linee guida sul sistema di gestione per la parità di genere che prevede l'adozione di specifici KPI (Key Performances Indicator - Indicatori chiave di prestazione) inerenti alle Politiche di parità di genere nelle organizzazioni

3 TERMINI E DEFINIZIONI

Ai fini del presente documento valgono i termini e le definizioni seguenti, citate nel testo della prassi e riferite a nozioni e strumenti.

3.1 Agenda 2030: Invito all'azione per porre fine alla povertà, per proteggere il pianeta e migliorare la vita delle persone in ogni parte del mondo. L'Agenda 2030 è stata sottoscritta nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU. È costituita da 17 macro obiettivi che si declinano in 169 target specifici.

3.2 bilancio di sostenibilità: Integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle imprese nelle loro operazioni commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate.

[FONTE: Libro Verde della Commissione Europea, 2001]

3.3 CO2 eq: Misura metrica utilizzata per confrontare le emissioni di vari gas serra sulla base del loro potenziale di riscaldamento globale (GWP).

3.4 cambiamento climatico: Cambiamento a lungo termine delle temperature e dei modelli meteorologici, che può avvenire in maniera naturale, ad esempio tramite variazioni del ciclo solare, o essere causato dalle attività umane, ad esempio la combustione di combustibili fossili come il carbone, il petrolio e il gas.

[FONTE: Sito web delle Nazioni Unite, modificata]

3.5 certificazione di competenze: Procedura di formale riconoscimento, da parte dell'ente titolato, delle competenze acquisite dalla persona in contesti formali, anche in caso di interruzione del percorso formativo, o di quelle validate acquisite in contesti non formali e informali.

[FONTE: Decreto Legislativo 16 gennaio 2013, n. 13, modificata]

3.6 compensazione: Riduzione delle emissioni di gas serra che è necessaria per ridurre l'impatto ambientale. Compensare le emissioni CO2 significa bilanciare la quantità di CO2 generata dalle diverse attività svolte.

3.7 corporate governance: Insieme di strumenti, regole, relazioni, processi e sistemi aziendali finalizzati a una corretta ed efficiente gestione dell'impresa.

3.8 DNSH (Do Not Significant Harm): Principio che prevede che gli interventi dei piani nazionali degli Stati Membri per la ripresa e la resilienza (RRP, in italiano PNRR) non arrechino danno significativo rispetto ai 6 obiettivi ambientali fissati all'art.17 del Regolamento sulla Tassonomia Europea (Regulation (EU) 2020/852).

[FONTE: European Commission, "Do Not Significant Harm", Technical Guidance by the Commission, 16 february 2021]

3.9 EBA: Autorità bancaria europea, è un'autorità indipendente europea che opera per assicurare una regolamentazione e un'azione di vigilanza che siano efficaci, prudenziali e coerenti in tutto il settore bancario europeo.

3.10 economia circolare: Sistema economico che, attraverso un approccio sistemico e olistico, mira a mantenere circolare il flusso delle risorse, conservandone, rigenerandone o aumentandone il valore, e che al contempo contribuisce allo sviluppo sostenibile.

[FONTE: UNI/TS 11820:2022, in pubblicazione]

3.11 emissioni: Sostanze di origine antropica o naturale rilasciate in atmosfera in forma gassosa (CO₂, SO₂, ecc.) o particolare (PM_{2,5}, PM₁₀).

3.12 ESG (Environmental, Social, Governance): Acronimo che si utilizza in ambito economico/finanziario e imprenditoriale per indicare tutte quelle attività legate agli investimenti finanziari responsabili e ai processi aziendali in cui si considerano aspetti di natura ambientale, sociale e di governance.

3.13 media impresa: Costituita da imprese che occupano meno di 250 persone, il cui fatturato annuo non supera i 50 milioni di euro oppure il cui totale di bilancio annuo non supera i 43 milioni di euro.

3.14 micro, piccole e medie imprese (MPMI): Categoria delle *micro imprese* (3.15) delle *piccole imprese* (3.18) e delle *medie imprese* (3.13).

[FONTE: Raccomandazione della Commissione europea 2003/361/CE del 6 maggio 2003, modificata]

3.15 micro impresa: Impresa che occupa meno di 10 dipendenti, con un fatturato minore di 2 milioni di euro e un valore totale dello stato patrimoniale minore di 2 milioni di euro.

3.16 obiettivi di sviluppo sostenibile: Obiettivi definiti dalle Nazioni Unite all'interno dell'*Agenda 2030* (3.1).

3.17 parità di genere: Parità di genere tra sessi.

[FONTE UNI/PdR 125:2022]

3.18 piccola impresa: Impresa che occupa meno di 50 dipendenti, con un fatturato minore di 10 milioni di euro e un valore totale dello stato patrimoniale minore di 10 milioni di euro.

3.19 PNRR: Piano nazionale di ripresa e resilienza.

3.20 stakeholder ("portatore di interesse"): Individuo o gruppo che ha un interesse in qualunque delle decisioni o attività di un'organizzazione.

[Fonte: UNI EN ISO 26000:2020, punto 2.20]

3.21 sviluppo sostenibile: Lo sviluppo sostenibile consiste nell'integrare gli obiettivi di un'alta qualità della vita, della salute e della prosperità con giustizia sociale e mantenimento della capacità della terra di sostenere la vita in tutta la sua diversità. Questi obiettivi sociali, economici e ambientali sono interdipendenti e si rafforzano a vicenda. Lo sviluppo sostenibile può essere trattato come un modo per esprimere le aspettative più ampie della società nel suo insieme.

[FONTE: UNI EN ISO 26000:2020, punto 2.23]

3.22 transition risk: Nel contesto del cambiamento climatico, è il rischio inerente al cambiamento di strategie, politiche o investimenti, mentre la società e l'industria lavorano per ridurre la propria dipendenza dal carbonio e dall'impatto sul clima. Questi rischi sono identificabili in quattro categorie:

- politica e rischio legale;
- rischio tecnologico;
- rischio di mercato;
- rischio di reputazione.

4 PRINCIPIO

La prassi di riferimento è proposta come uno strumento trasversale a tutti i settori economici per una prima misurazione della sostenibilità nelle imprese di minori dimensioni, in base ad elementi e pratiche di diretta identificazione.

Le domande di autovalutazione che si andranno a proporre hanno un carattere trasversale che permette la loro immediata applicazione in potenza a tutte le micro e piccole imprese.

Un livello di dettaglio ulteriore richiede l'attenta analisi dell'ambito specifico di operatività; esso rappresenta un lavoro di dettaglio da affrontare in una fase successiva a questo primo "check-up" di autovalutazione proposto.

La misurazione della sostenibilità porta benefici alle MPMI in tema di:

- mitigazione dei rischi (finanziari e non finanziari): occorre conoscere e prevenire con azioni e processi attivi di sostenibilità i potenziali impatti negativi economici e non solo dei rischi in ambito ambientale, sociale, di governance, estendo l'attenzione ai rischi correlati alla gestione del personale, alle misure anti-corrruzione, alla tutela dei diritti umani, al controllo dei principi di sostenibilità lungo la catena di fornitura, alle misure relative alle conformità normative (compliance) nonché alle mutazioni del contesto geopolitico;
- semplificazione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione: l'aspetto della sostenibilità rientra sempre più nelle valutazioni delle stazioni appaltanti anche in sede di affidamento degli appalti pubblici e nei criteri di accesso agli strumenti di finanza agevolata. La predisposizione e la comunicazione di un'analisi di sostenibilità secondo criteri riconosciuti potrà, dunque incidere positivamente nel processo di valutazione da parte della Pubblica Amministrazione;
- accesso facilitato al credito e alle risorse finanziarie: i criteri ESG e le valutazioni non strettamente finanziarie, secondo le nuove regole europee sulla tassonomia, stanno spingendo gli istituti di credito a inserire tali elementi nella definizione delle condizioni di concessione creditizia;

- migliore capacità di attrazione di nuovi talenti e competenze qualificate: una migliore reputazione aziendale favorisce il reperimento di risorse qualificate e motivate e un buon clima organizzativo migliora la performance aziendale e la capacità di creare e di introdurre innovazioni di processo e di prodotto;
- creazione di valore all'interno delle catene di fornitura e creazione di valore: in particolare tramite l'adozione di pratiche di sostenibilità le MPMI diventano attivatori di processi di sostenibilità lungo la filiera produttiva di pratiche virtuose;
- legittimazione nei confronti del territorio e della comunità in cui si opera: le MPMI sono di solito radicate nel territorio e coltivano nel tempo relazioni per lo sviluppo del capitale umano e naturale locale. L'analisi di sostenibilità valorizza anche questo aspetto, che di solito è una prassi inconsapevole;
- conoscenza e consapevolezza dei 17 obiettivi e dei 169 target contenuti nell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite al fine di indirizzare e allineare le performance di impresa con gli obiettivi internazionali in materia;
- riduzione dei costi di gestione legati al consumo di risorse, tenendo sotto controllo gli sprechi e l'efficienza degli acquisti e dei consumi;
- sostegno e supporto ai processi di accesso ai mercati di sbocco internazionali, che richiedono un approccio alla sostenibilità più maturo e sostenuto da adeguati riferimenti.

5 INDICATORI DI SOSTENIBILITÀ

5.1 GENERALITÀ

Nell'ambito della cultura d'impresa, i temi della sostenibilità si stanno affermando sempre più come elemento chiave non solo per comunicare l'impatto della propria attività imprenditoriale, ma anche per rispondere ad obblighi e previsioni di legge, alle raccomandazioni europee e agli obiettivi dell'Agenda 2030. Come già evidenziato nella prassi, i fondamenti della sostenibilità sono sostanzialmente tre, legati ad aspetti di compatibilità ambientale, inclusione sociale e responsabilità d'impresa, che sono sintetizzati nell'acronimo ESG.

È importante però rilevare che la legislazione italiana si è concentrata soprattutto sui principi di riferimento dei criteri ESG, in linea con l'evoluzione legislativa europea.

Per renderli misurabili e definire la sostenibilità di un'impresa è stato predisposto un set di domande attraverso il quale, oltre ad effettuare una prima valutazione di sostenibilità della propria impresa, possono essere individuate le azioni future da perseguire per migliorare la propria performance nei tre campi di riferimento degli ESG.

NOTA Tale set di domande è stato anche inserito in un questionario, scaricabile dal sito UNI all'indirizzo: <https://bit.ly/3CReCvj>

Il set di domande è suddiviso in 4 parti, presentate nei prospetti da 1 a 4, che si integrano tra di loro.

Nella prima parte si misura il grado di conoscenza e consapevolezza dell'importanza etica attribuita alla sostenibilità.

Prospetto 1 - Domande relative agli aspetti generali della sostenibilità

N°	Domanda
1	<p>Ritiene che le sue conoscenze sul tema della sostenibilità siano sufficienti per poterla applicare nella sua impresa?</p> <p>a) sì b) no</p>
2	<p>Nella sua impresa l'aspetto ambientale è essenziale per la sostenibilità?</p> <p>a) sì b) no</p>
3	<p>Nella sua impresa gli aspetti sociali sono essenziali per la sostenibilità?</p> <p>a) sì b) no</p>
4	<p>Nella sua impresa gli aspetti di governance (gestione dell'impresa) sono essenziali per la sostenibilità?</p> <p>a) sì b) no</p>
5	<p>Conosce i 17 obiettivi per lo sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU 2030 e come si possono applicare alla sua impresa?</p> <p>a) sì b) no</p>
6	<p>Nella sua impresa ha avviato azioni concrete (ad esempio, introducendo sistemi di misurazione per le rilevazioni) e dimostrabili per rendere il business più sostenibile (ad esempio, riduzione degli impatti ambientali, azioni per il benessere dei lavoratori, attività a sostegno della comunità e/o del territorio)?</p> <p>a) sì b) no</p>
7	<p>La sua impresa possiede certificazioni di qualità, ambientali o sociali o altre certificazioni connesse ai temi della sostenibilità? (ad esempio, ISO 9001, EMAS, ISO 14001, ISO 50001, ISO 14064, SA 8000, ecc.)</p> <p>a) sì b) no</p>
8	<p>Ritiene importante implementare o aumentare la sostenibilità nella sua attività d'impresa e ha in programma di farlo nei prossimi 12/24 mesi?</p> <p>a) sì b) no</p>
9	<p>La sua impresa possiede un bilancio di sostenibilità che rendiconta gli impatti ambientali, economici e sociali?</p> <p>a) sì b) no</p>
10	<p>Ha in programma di redigerlo nei prossimi 12 mesi?</p> <p>a) sì b) no</p>
11	<p>Anche gli istituti bancari e finanziari prendono in considerazione nelle richieste di finanziamenti come l'impresa gestisce la sostenibilità: ne era al corrente?</p> <p>a) sì b) no</p>
12	<p>Ha ricevuto da parte dei suoi stakeholder (ad esempio clienti, fornitori, comunità locali, associazioni, ecc.) richieste di informazioni su come la sua impresa sta considerando i temi della sostenibilità?</p> <p>a) sì b) no</p>

5.2 DOMANDE RELATIVE AGLI ASPETTI AMBIENTALI DELLA SOSTENIBILITÀ

Nella seconda parte del questionario sono approfonditi i temi ambientali sull'uso consapevole ed efficiente di risorse che sono beni comuni, come ad esempio, il consumo di materie prime e di energia, la riduzione delle emissioni inquinanti ecc., e di contribuire allo sviluppo della comunità locale in cui si opera. Rientrano in quest'ambito anche le attività di certificazione per la gestione ambientale e prevenzione dell'inquinamento, così come le attività dirette alla riduzione di risorse ed energia (ad esempio la serie ISO 14000).

Prospetto 2 - Domande relative agli aspetti ambientali della sostenibilità

N°	Domanda
13	Nella sua impresa ha posto in essere delle azioni di riduzione delle emissioni di CO2 (ad esempio, acquistando impianti, macchinari o caldaie con prestazioni energetiche efficienti e coerenti con le normative europee sulla riduzione progressiva delle emissioni GHG, utilizzando auto elettriche o ibride, applicando la domotica agli edifici con sensori intelligenti)? a) sì b) no
14	Nella sua impresa ha introdotto strumenti per la riduzione dell'utilizzo di acqua potabile nello svolgimento delle sue attività e per ridurre progressivamente i consumi idrici (ad esempio, installazione di sistemi per il riutilizzo acqua piovana e/o acque grigie, installazione di riduttori di flusso)? a) sì b) no
15	Nella sua impresa ha realizzato iniziative per ridurre i rifiuti e i materiali di scarto (ad esempio, scegliendo prodotti con packaging ridotto al minimo o fatto di materiali riciclati, oppure prediligendo laddove è possibile l'acquisto di prodotti sfusi)? a) sì b) no
16	Nella sua impresa ha implementato o programmato entro la fine del prossimo anno delle azioni per il miglioramento dell'efficienza aziendale in termini di riscaldamento/condizionamento degli ambienti (ad esempio, caldaie con migliori prestazioni energetiche)? a) sì b) no
17	Nella sua impresa ha sviluppato un piano per il miglioramento dell'efficienza energetica aziendale in termini di efficienza energetica (ad esempio, utilizzo lampadine a basso consumo, sistemi di gestione intelligente dell'illuminazione che si accendono al solo passaggio di persone o macchine)? a) sì b) no
18	Nella sua impresa si produce energia rinnovabile (ad esempio, mediante installazione di pannelli fotovoltaici o termici o consumando energia proveniente da impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile di terzi)? a) sì b) no
19	Nella sua impresa ha attivato politiche e azioni per gestire il suo ciclo idrico complessivo eliminando possibili casi di inquinamento delle acque utilizzate? a) sì b) no
20	La sua impresa svolge un ruolo attivo per la conservazione e la preservazione della biodiversità del territorio in cui si trovano le proprie sedi (ad esempio, coltivando piante di origine locale nei suoi spazi aperti o sostenendo associazioni locali che svolgono queste attività)? a) sì b) no

21	Nella sua impresa sono presenti degli spazi verdi nelle aree di disponibilità? a) sì b) no
22	Nella sua impresa si promuovono programmi di formazione e informazione, a cui far partecipare anche i dipendenti, sui temi ambientali e di cambiamento climatico? a) sì b) no
23	Nella sua impresa i mezzi aziendali sono almeno per il 50% mezzi a ridotto impatto ambientale (ad esempio, mezzi elettrici, mezzi alimentati con energia proveniente da fonti rinnovabili ecc.)? a) sì b) no
24	Nella sua impresa si adottano politiche di acquisto di prodotti/servizi a ridotto impatto ambientale (ad esempio, i prodotti per la pulizia ecologici certificati Ecolabel)? a) sì b) no
25	Nella sua impresa si utilizzano, durante la sua attività quotidiana, i prodotti dei fornitori locali (ad esempio, km0, filiera corta, ecc.)? a) sì b) no
26	La sua impresa si è dotata di un piano di gestione della mobilità al fine di ottimizzare l'impatto dei trasporti? a) sì b) no
27	Nella sua impresa si adotta una politica di sensibilizzazione per favorire la scelta di mezzi di trasporto a ridotto impatto ambientale (ad esempio bici, treno, autobus, ecc.)? a) sì b) no

5.3 DOMANDE RELATIVE AGLI ASPETTI SOCIALI DI SOSTENIBILITÀ

Nella terza parte del questionario sono approfondite le tematiche sociali, legate sia alla capacità di valorizzare le risorse umane (ad esempio con attività di formazione e aggiornamento professionale, la qualità del lavoro e delle relazioni con i dipendenti) e contribuire allo sviluppo della comunità locale, sia di mantenere uno sviluppo economico dell'impresa nel tempo, comunicando il valore aggiunto generato e distribuito ai diversi portatori di interesse diretti e indiretti. Rientrano in questo ambito anche le attività di certificazione sociale (ad esempio SA8000).

Prospetto 3 - Domande relative agli aspetti sociali di sostenibilità

N°	Domanda
28	Nella sua impresa ha assunto nuovo personale negli ultimi due anni, generando nuovi posti di lavoro? a) sì b) no
29	Nella sua impresa promuove azioni per favorire l'inserimento nel mondo del lavoro dei giovani (ad esempio, con delle collaborazioni con gli istituti tecnici, ITS o Università per accogliere gli studenti per stage (o tirocini)? a) sì b) no
30	Nella sua impresa ha inserito la flessibilità di orario (ad esempio all'inizio/fine delle attività e/o in pausa pranzo)? a) sì b) no

31	Nella sua impresa ha sviluppato delle convenzioni con imprese locali con condizioni di favore per i propri dipendenti? a) sì b) no
32	Nella sua impresa ha definito un piano di welfare aziendale o delle azioni specifiche di supporto alla vita quotidiana del dipendente? a) sì b) no
33	Nella sua impresa si realizzano buone prassi e iniziative in materia di salute e sicurezza sul lavoro (oltre quelle obbligatorie, ad esempio, safety day, formazione aggiuntiva)? a) sì b) no
34	Nella sua impresa si adotta lo smart working (o altre forme di flessibilità oraria) e prevede di continuare a farlo nei prossimi anni, laddove applicabile per le mansioni svolte dal lavoratore? a) sì b) no
35	Nella sua impresa, solitamente i dipendenti partecipano in orari di lavoro a corsi di formazione (oltre a quelli obbligatori per legge) durante l'anno? a) sì b) no
36	Qualora non fosse possibile la partecipazione dei dipendenti a programmi formativi in orario lavorativo, sono previste forme incentivanti o compensative su corsi di formazione? a) sì b) no
37	La sua impresa ha un proprio codice etico e/o di condotta reso pubblico e accessibile a tutti gli stakeholder? a) sì b) no
38	Nella sua impresa si adottano delle forme di incentivazioni verso i propri dipendenti, in ambito di sostenibilità, legate al risparmio/flessibilità lavorativa/innovazione/riduzione impatto ambientale? a) sì b) no
39	La sua impresa ha un proprio piano di sviluppo carriera che esula dagli scatti di livello previsti per legge? a) sì b) no
40	Nella sua impresa si adottano azioni di solidarietà sociale e limitazione degli sprechi (anche con riferimento alla Legge 19 agosto 2016, n. 166)? a) sì b) no
41	Nella sua impresa ha messo in atto delle iniziative per garantire la parità di genere? a) sì b) no
42	Nella sua impresa ha intrapreso il percorso di certificazione per la parità di genere, secondo la PdR 125:2022? a) sì b) no

5.4 DOMANDE RELATIVE AGLI ASPETTI DI GOVERNANCE DI SOSTENIBILITÀ

Nella quarta parte del questionario sono, infine, approfondite le tematiche di Governance dove entrano in gioco le modalità con cui si realizza il monitoraggio della coerenza dei comportamenti interni, la disponibilità a integrare o ad attivare procedure di trasparenza, rendicontazione (ad esempio, procedure di risk assessment, di cui alla norma UN CEI EN IEC 31010), introducendo criteri socio-ambientali nei propri processi decisionali.

Prospetto 4 - Domande relative agli aspetti di governance di sostenibilità

N°	Domanda
43	Ritiene che le sue conoscenze sul tema della sostenibilità siano sufficienti per poterla applicare nella sua impresa? a) sì b) no
44	La sua impresa ha adottato un modello di gestione del rischio capace di adattarsi a situazioni che comportano cambiamenti repentini o imprevedibili, come ad esempio nel caso del Covid-19? a) sì b) no
45	La sua impresa ha un piano/propone delle azioni per la cultura dell'equità di genere/pari opportunità (ad esempio, tutela della genitorialità, conciliazione vita lavoro, parità retributiva, certificazione secondo UNI/PdR 125:2022...)? a) sì b) no
46	La sua impresa fa parte di partenariati pubblico-privati e/o partecipa alla creazione di gruppi di lavoro/comitati/associazioni che possano supportare le imprese per lo sviluppo e la diffusione di buone pratiche sostenibili? a) sì b) no
47	Nella sua impresa il titolare e/o il legale rappresentante ha/hanno mai fatto corsi di gestione aziendale (ad esempio, corretta gestione della organizzazione, amministrazione e controllo dell'impresa)? a) sì b) no
48	Nella sua impresa ha implementato, o prevede di farlo nei prossimi 12 mesi, una trasformazione per digitalizzare i suoi sistemi di gestione interna e/o verso i propri clienti? a) sì b) no
RISPONDERE ALTERNATIVAMENTE ALLA DOMANDA 49 o 50	
49	Se l'impresa è composta da più soci, almeno una di loro è donna? a) sì b) no
50	Se l'impresa è di proprietà di un'unica persona, questa persona è una donna? a) sì b) no
51	Nella sua impresa ha realizzato un piano per monitorare i rischi (ad esempio, cambiamenti climatici, gestione di sostanze pericolose, cyber security, compliance dei vari settori quali fiscale, privacy, libera concorrenza, ecc.)? a) sì b) no

52	Se sì, per i rischi sono stati misurati il livello di probabilità e il relativo impatto, nonché sono state definite azioni specifiche per mitigarli? a) sì b) no
53	Alla luce della compilazione del questionario, ritiene ancora che le sue conoscenze sul tema della sostenibilità siano sufficienti per poterla applicare nella sua impresa? a) sì b) no

5.5 SISTEMI DI PUNTEGGIO DI AUTOVALUTAZIONE

Nel seguente prospetto 5, sono riportati i risultati del questionario di autovalutazione. I risultati sono stati suddivisi in 5 fasce (insufficiente, sufficiente, buono, ottimo ed eccellente), che rappresentano il grado di attenzione e attivazione dell'impresa, nei confronti del tema della sostenibilità. Ogni risposta affermativa vale 1 punto, mentre ogni risposta negativa vale 0 punti.

Prospetto 5 - Fasce di punteggio del questionario di autovalutazione

FASCIA	TOTALE RISPOSTE AFFERMATIVE	LIVELLO	DESCRIZIONE INDICATIVA
1	26 o inferiore	Insufficiente	Sono completamente assenti obiettivi, politiche, pianificazione e forme di monitoraggio sulla sostenibilità.
2	tra 27 e 32	Sufficiente	È presente la consapevolezza sul tema della sostenibilità. Si sono rilevati comportamenti sostenibili all'interno dell'impresa, ma senza una gestione formalizzata a livello di sistema.
3	tra 33 e 42	Buono	Si è sviluppata una consapevole azione di indirizzo della sostenibilità in termini di politica, di obiettivi e di definizione dei piani di rilevazione dei dati.
4	tra 43 e 48	Ottimo	Sono presenti politiche sulla sostenibilità, sono presenti obiettivi chiari e il piano di monitoraggio, mancano ancora alcuni punti per il raggiungimento un sistema completo di gestione dei temi della sostenibilità.
5	tra 49 e 52	Eccellente	Sono presenti politiche sulla sostenibilità che riguardano l'intera organizzazione; sono attivi e aggiornati piani di miglioramento sviluppati sulla base di misure e indicatori quantitativi e con obiettivi chiari e condivisi con gli stakeholder.

BIBLIOGRAFIA

- [1] United Nations, Resolution adopted by the General Assembly on 25 September 2015. Transforming our world: the 2030 Agenda for Sustainable Development, https://www.un.org/en/development/desa/population/migration/generalassembly/docs/globalcompact/A_RES_70_1_E.pdf
- [2] EBA «GL 2020 06 Final Report on GL on loan origination and monitoring», 2020, https://www.eba.europa.eu/sites/default/documents/files/document_library/Publications/Guidelines/2020/Guidelines%20on%20loan%20origination%20and%20monitoring/Translations/886685/Final%20Report%20on%20GL%20on%20loan%20origination%20and%20monitoring_COR_IT.pdf
- [3] Global Green Growth Institute, OECD, Unenvironment «SMEs: Key Drivers of Green and Inclusive Growth», 2018
- [4] European Commission, European Resource Efficiency Knowledge Centre «Green Action Plan for SMEs - Implementation report», 2018
- [5] GERMANWATCH, Frank Bold, Alliance for Corporate Transparency «(Financial) Opportunities of European sustainability reporting rules for small businesses», 2021
- [6] Commissione Europea, «Indice di digitalizzazione dell'economia e della società (DESI)», 2020
- [7] Oxford Economics, «SME Pulse 2019 | Strategies to boost the bottom line», 2019
- [8] GRI Global Reporting Initiative, <https://www.globalreporting.org>
- [9] SASB Sustainability Accounting Standards Board, <https://www.sasb.org>
- [10] Regolamento CE/1221/2009, sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS), che abroga il regolamento (CE) n. 761/2001 e le decisioni della Commissione 2001/681/CE e 2006/193/CE
- [11] Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile, <https://www.mite.gov.it/pagina/la-strategia-nazionale-lo-sviluppo-sostenibile>
- [12] Piano Nazionale di Rilancio e Resilienza, <https://italiadomani.gov.it/content/dam/sogei-ng/documenti/PNRR%20Aggiornato.pdf>
- [13] Forum per la finanza sostenibile, «PMI Italiane e sostenibilità», 2020
- [14] Fondazione per lo Sviluppo sostenibile, «Non senza le PMI. Il ruolo delle piccole e medie imprese nella transizione energetica dell'Italia», 2021
- [15] Cerved «Rapporto Cerved PMI 2020», 2020
- [16] ISTAT, «La misurazione del Benessere - Indicatori BES», 2021
- [17] ISTAT, «Sostenibilità nelle imprese: aspetti ambientali e sociali», 2020
- [18] Asvis, «Rapporto Asvis 2021», 2021
- [19] Unioncamere e Fondazione Symbola, «Rapporto GreenItaly 2021», 2021
- [20] ALTIS Università Cattolica M.C. Zaccone e M.Pedrini, «ESG Factor Integration into Private Equity», 2020
- [21] Università Cattolica del Sacro Cuore, «Sostenibilità: una valutazione su misura per le PMI», 2019

- [22] SDA Bocconi, GENERALI, SME EnterPRIZE, «Fostering Sustainability in Small and Medium-sized Enterprises», 2021
- [23] Ministero della Transizione Ecologica (MITE), ISPRA, ENEA, «Strategia nazionale per l'economia circolare», 2021
- [24] Monitor Deloitte, Confindustria Piccola Industria, Intesa San Paolo, «I bisogni delle PMI per la ripresa post-Covid. La crisi come opportunità per evolvere i paradigmi aziendali», 2021
- [25] Chiara Spadaro, «Piccolo è meglio. I valori dell'altra economia. 20 storie italiane di grandi "imprese" su piccola scala. Quando le dimensioni, le persone e la qualità della vita contano», 2012
- [26] Provincia di Trento, «Strategia Provinciale per lo Sviluppo Sostenibile - SPROSS», 2021
- [27] Provincia di Trento, «Agenda imprese 2030», 2021
- [28] Provincia di Trento, «Agenda 2030 - Documento posizionamento del Trentino», 2019
- [29] Confindustria Trento, «Report di sostenibilità 2019», 2019
- [30] Decreto Legislativo 16 gennaio 2013, n. 13 Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'articolo 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92
- [31] UNI EN ISO 14021:2021 Etichette e dichiarazioni ambientali - Asserzioni ambientali auto-dichiarate (etichettatura ambientale di Tipo II)
- [32] UNI/PdR 51:2018 Responsabilità sociale nelle Micro e Piccole Imprese (MPI) e nelle imprese artigiane, ovvero imprese a valore artigiano - Linee guida per l'applicazione del modello di responsabilità sociale secondo UNI ISO 26000
- [33] <https://unric.org/it/che-cosa-sono-i-cambiamenti-climatici/>





Membro italiano ISO e CEN

www.uni.com

www.youtube.com/normeuni

www.twitter.com/normeuni

www.twitter.com/formazioneuni

www.linkedin.com/company/normeuni

www.facebook.com/unmondofattobene

Sede di Milano

Via Sannio, 2 - 20137 Milano
tel 02700241, uni@uni.com

Sede di Roma

Via del Collegio Capranica, 4 - 00186 Roma
tel 0669923074, uni.roma@uni.com